

I DOMENICA DI AVVENTO – B

27 novembre 2011

Prima Lettura Is 63, 16b-17.19b; 64, 2-7

Dal libro del profeta Isaia

Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito, occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia
la giustizia e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di
giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 79

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda Lettura 1 Cor 1, 3-9

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro
e dal Signore Gesù Cristo!

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi,
a motivo della grazia di Dio che vi è stata data
in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti
di tutti i doni, quelli della parola e quelli della
conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi
così saldamente che non manca più alcun carisma
a voi, che aspettate la manifestazione del
Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi
sino alla fine, irreprensibili nel giorno del
Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio,
dal quale siete stati chiamati alla comunione con
il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Vangelo Mc 13, 33-37

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete
quando è il momento. È come un uomo, che è
partito dopo aver lasciato la propria casa e dato
il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito,
e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



**Benvenuto, Vangelo di Marco,
nel nuovo anno liturgico!**

**Vangelo di Gesù Cristo,
Figlio di Dio.**

PAX – LUX – LEX – REX

Il nuovo anno liturgico inizia...
nel nome del Padre...

Tu, Signore, sei nostro padre...



Padre nostro che sei nei cieli, ... Mat 6,9.

«Sii benedetto, Signore Dio di Israele, nostro padre, ora e sempre. (1 Cr 29,10)

Dio, come un padre, mi ha allevato fin dalla infanzia e fin dal ventre di mia madre mi ha guidato. (Giob 31,18)

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. (Sal 67,6)

Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza. (Sal 88,27)

Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono. (Sal 102,13)

Il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto. (Prov 3,12)

Signore, padre e Dio della mia vita, non mettermi in balia di sguardi sfrontati (Sir 23,4)

«Signore, mio padre tu sei e campione della mia salvezza, non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia, nel tempo dello sconforto e della desolazione. (Sir 51,10)

Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa. (Is 41,10)

Non abbiamo forse tutti noi un solo Padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? (Mal 2,10)

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Mat 5,16)

Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mat 5,48)

Il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. (Mat 6,8)

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? (Mat 6,26)

Il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli. (Mat 18,14)

E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. (Mat 23,9)

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. (Lu 6,36)

Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. (Lu 12,32)

E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! (Gal 4,6)

Abbiamo voluto raccogliere dalla Bibbia espressioni sul "Padre", che ci aiutano ad assaporarne la dolcezza.

Più che una meditazione la liturgia propone una contemplazione, piena di stupore e di fiducia. La nostra fragilità sta nelle mani di un Padre.

Il Dio dell'Antico Testamento è lo stesso Padre che ci è rivelato in Gesù.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (Giov 1,18)

Come temere allora il giorno dell'incontro con il Padre?

Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. (1 Giov 3, 2)

Tutto quello che la Bibbia annuncia sull'amore del Padre prende forma nella persona stessa di Gesù. *Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza (Col 1,19).*

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità. (Col 2,9).

È questo il mistero che noi attendiamo e celebriamo nell'Avvento.

Il Vangelo raccomanda di farsi trovare pronti. Il Signore viene.

Per alcuni abitanti di Tessalonica il ritorno del Signore, ritenuto imminente nel tempo, ave-

va creato un terrore paralizzante. Che giova lavorare e impegnarsi se tutto sta per finire?

San Paolo ricorda a quegli illusi – e forse anche pigri - di Tessalonica: *quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi. (2Te 3,10)*

La venuta del Signore è sempre imminente. Egli viene continuamente, e non solo per porre termine ad una vita, a una comunità o a un'epoca. Viene anche per dare fiducia e forza. L'attesa vigilante non è assenza di impegno e di vita.

Non è facile trovare modi saggi per dimostrare un'attesa vigile e operosa. Né ci aiuta la nausea che proviamo per certe situazioni e istituzioni. Molto impegno il Vangelo lo chiamerebbe "conversione"; un lavoro su noi stessi, sulla nostra mentalità e volontà più che azioni all'esterno.

Il Signore è venuto a condividere la nostra condizione umana e ci interroga sulle nostre relazioni con il resto dell'umanità.

Bussano alla nostra porta problemi del mondo così grandi che sarebbe colpa non valutarli con criteri ispirati al Vangelo.

Quanto sono presenti nelle nostre preghiere i sette miliardi di uomini sulla terra, ufficialmente dichiarati in questi giorni? Sette miliardi di figli di Dio creati, come noi, a sua immagine e somiglianza; ma così diversi da noi per povertà, cultura, religione...

Con quale occhio e rispetto e simpatia guardiamo alla difficile primavera del nord africa.

L'attesa in questo periodo della nostra storia può significare anche attenzione e partecipazione al rinnovamento politico in Italia, un giudizio sulla vita sociale perché non si fermi solo alle ansie finanziarie, il coraggio di ricostruire un alto livello di moralità pubblica e privata, un linguaggio più sereno e fraterno, perfino tra avversari. L'attesa della sua venuta non può essere passiva e timida.

Non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.